

UNA PROPOSTA “CHOC” PER PER EVITARE LO SCOPPIO DI GUERRE CIVILI O LA TRASFORMAZIONE DELL’EUROPA IN UN CALIFFATO ISLAMICO

“METTERE FUORI LEGGE L’ISLAM”!

Lo propone l’ex-musulmano Magdi Cristiano Allam nel suo nuovo libro nel quale fra l’altro si esprimono parole di apprezzamento per la passione e la dedizione che il Guastafeste ripone nella “missione di contrastare l’islamizzazione della Svizzera” – E il Ghirelli coglie l’occasione per lanciare l’idea di un’iniziativa popolare o parlamentare che precisi meglio il concetto di libertà di religione nella Costituzione, nel senso di riconoscere tale libertà solo a quelle religioni che la garantiscano a tutti e in tutto il mondo e che rispettino i diritti universali dell’uomo (e ovviamente della donna...).



L’Europa è destinata a diventare un Califfato islamico

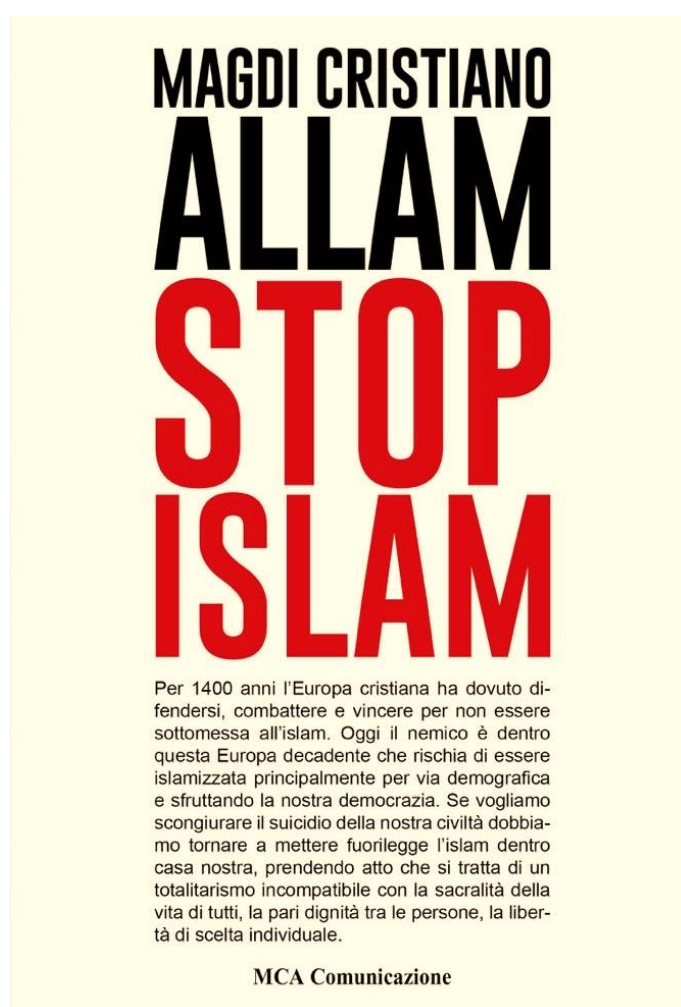
E’ uscito in Italia in questi giorni **“Stop Islam”**, l’ultimo libro del giornalista e scrittore italo-egiziano **Magdi Cristiano Allam** , il quale, come l’interessato ci aveva già anticipato in una lunga intervista pubblicata sul sito www.ilguastafeste.ch lo scorso 8 luglio, propone di **“rimettere fuori legge l’islam nel nostro Stato di diritto, come ha fatto l’Europa per 1400 anni”** (in fondo a questo testo potrete trovare le istruzioni per l’acquisto del libro).

Avevo conosciuto di persona l’ex-musulmano **Allam** (convertitosi al cristianesimo nel 2008 all’età di 56 anni) nel marzo scorso a Lugano , quando gli comunicai la mia intenzione di attribuirgli lo “Swiss Stop Islamization Award” , ossia il Premio ideato dal **Guastafeste** per ricompensare quei pochi coraggiosi che, con cognizione di causa e solide argomentazioni, si battono contro l’islamizzazione della Svizzera e dell’Europa. E in quell’occasione siamo diventati amici. Per me, che da una quindicina di anni ero un suo sfegatato ammiratore e che mi consideravo un suo discepolo, era stato un bellissimo regalo ricevere il dono della sua amicizia.

Ora l'amico **Magdi** mi ha fatto la sorpresa di un altro regalo che mi ha lasciato senza parole. Sfogliando il suo ultimo libro il mio sguardo è caduto sulla seguente citazione alla pagina 335 :

“Apprezzo la passione e la dedizione che Giorgio Ghiringhelli, giornalista svizzero e Presidente del movimento politico “Il Guastafeste”, ripone nella missione di contrastare l’islamizzazione della Svizzera, diffondendo informazione corretta sulla realtà dell’islam, promuovendo dei referendum popolari e, recentemente, conferendo il Premio “Swiss Stop Islamization Award”. Lo ringrazio per avermi designato come uno dei tre vincitori del Premio per il 2019. A Giorgio auguro sempre nuovi traguardi e successi”.

Confesso che questo pubblico riconoscimento nel diciassettesimo libro di questo grande esperto di islam, costretto da anni a vivere sotto scorta e diventato il mio idolo, mi ha inorgoglito come se avessi ricevuto una laurea “summa cum laude” e mi ha ripagato di tante amarezze subite in Patria, dove la mia “missione di contrastare l’islamizzazione della Svizzera” non è apprezzata dalla stampa “mainstream”, che spesso e volentieri boicotta le mie iniziative e i miei comunicati come se fossero opera di qualche fanatico razzista.



Un libro destinato a far discutere...

Dopo aver dedicato migliaia di ore negli ultimi vent'anni alla lettura di libri e articoli e alla visione di video aventi per tema l'islam (al contrario di tanti miei critici che poco o nulla sanno di questa religione) , mi sono convinto del fatto che l'islam non è assolutamente compatibile e integrabile nella nostra società occidentale e che se non si farà nulla per contrastare la sempre più arretrante islamizzazione dell'Europa, frutto di strategie pianificate a tavolino dai 57 Paesi islamici dell'OCI, **nel giro di due o tre generazioni i popoli europei saranno inevitabilmente sottomessi all'islam** e dovranno vivere in un Califfato islamico nel quale vigerà per tutti la sharia, ossia le leggi coraniche.

Il razzismo non c'entra : è una questione di legittima difesa

E' dunque per legittima difesa, e non certo per razzismo, che nell'interesse delle future generazioni - e in particolare delle donne - ho deciso di battermi contro l'islamizzazione del mio Paese. Perché non vorrei vivere in una società in cui le più belle creature della Terra siano costrette a girare in pubblico coperte da capo a piedi da lugubri e informi veli neri, come accade in vari Paesi islamici. Non vorrei vivere in una società che – applicando alla lettera gli insegnamenti del Corano - taglia le mani ai ladri ; impicca gli omosessuali ; lapida le adulate e gli adulteri ; permette di stuprare le prigioniere di guerra ; frusta e imprigiona per “fornicazione” chi fa sesso al di fuori del matrimonio ; impedisce alle donne di sposare uomini di altre religioni ; autorizza i mariti a battere le loro mogli quando temono la loro “insubordinazione” (Corano, 4 : 34) ; autorizza i mariti a possedere le loro mogli come e quando vogliono (Corano, 2:223) ; ingiunge ai fedeli di combattere e uccidere gli infedeli fino a quando non saranno tutti convertiti (Corano, 8 : 39); obbliga la gente a pregare per cinque volte al giorno dall'alba alla notte (e chi non lo fa può essere condannato a morte) e a digiunare di giorno per un mese all'anno; vieta di bere alcol e di mangiare carne di maiale ; regola la vita dei cittadini in base alle leggi religiose e non a leggi fatte dall'uomo; eccetera eccetera.

E non capirò mai perché invece i nostri governanti, molti nostri politici (specie quelli rossoverdi) e i nostri giornalisti, che dovrebbero essere in prima fila contro l'instaurazione di una simile ideologia mortifera e liberticida nella nostra società, se la prendono invece con chi cerca di contrastare la sua diffusione. Sono degli ingenui o dei traditori ?

Le mie letture e le mie riflessioni mi hanno portato alla convinzione che vi sono solo due possibili scenari in grado di bloccare l'islamizzazione dell'Europa ed evitare la fine della nostra civiltà.

In Europa siamo sull'orlo di guerre civili a sfondo religioso

Il primo scenario, e a scanso di malintesi preciso che non si tratta certo di un mio auspicio ma di una possibilità che potrebbe realizzarsi a breve scadenza, sarebbe lo scoppio di sanguinose guerre civili a sfondo religioso fra musulmani e non musulmani, come del resto – a parti invertite - era successo a partire dal 1954 in Algeria, quando gli abitanti di quel Paese insorsero con le armi contro i francesi che da oltre un secolo si erano installati nel loro territorio, e alla fine, dopo otto anni di guerra e un milione di morti, riuscirono ad espellerli e a ottenere l'indipendenza.

Uno scontro di civiltà per altro già previsto circa 25 anni fa da **Samuel P. Huntington** nel suo celebre best seller intitolato “*Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*”, dove l'esperto americano di politica internazionale aveva preannunciato che dopo il crollo del comunismo e la fine della “guerra fredda” gli scontri basati sull'ideologia avrebbero fatto posto a degli scontri di culture e di religioni fra civiltà diverse, con i punti caldi situati specialmente lungo le “linee di faglia” tra le diverse civiltà del pianeta (come ad esempio fra Europa e Africa) .

La scintilla che potrebbe dare inizio a questo “scontro di civiltà”, che avrebbe le caratteristiche della “Reconquista” spagnola del 1492 (quando dopo otto secoli di occupazione i musulmani vennero espulsi dalla penisola iberica grazie ai “Re cattolici” , Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona), potrebbe essere accesa da qualche scontro armato fra la polizia e gli abitanti di certi quartieri islamici definiti “sensibili” (come ben descritto nel libro “Guerrilla” di **Laurent Obertone**) , o da qualche attentato terroristico particolarmente efferato (nel suo blog “*Confessioni elvetiche*” l'esperto di sicurezza **Stefano Piazza** ha reso noto che il nuovo capo dell'Isis, in un messaggio diffuso sui network, ha aizzato i jihadisti a rapire e uccidere bambini attaccando scuole e asili nei Paesi occidentali).

In caso di guerre civili a sfondo religioso ad andarci di mezzo sarebbe inevitabilmente anche quella maggioranza di musulmani considerati “moderati” o “laici” che, per paura o opportunismo, stanno assistendo con colpevole silenzio (a parte rare eccezioni) all'opera di islamizzazione dell'ambiente e di radicalizzazione dei musulmani portata avanti da una fitta rete di associazioni e di predicatori dell'odio (quelli che **Allam** definisce i “taglialingue” per distinguerli dai terroristi “tagliagole”) ben foraggiati da sceicchi e dittatori stranieri che hanno mire di conquista dell'Europa.

Vi sono segnali che fanno temere il possibile scoppio di una guerra civile a breve scadenza in Francia . Lo scorso anno, ad esempio, l'ex-ministro dell'interno socialista **Gérard Collomb**, al momento di dimissionare dal Governo di Macron, aveva detto “ *Oggi viviamo fianco a fianco (musulmani e non musulmani). Ma domani ho paura che potremmo ritrovarci gli uni contro gli altri*”, e aveva poi precisato che una guerra civile avrebbe potuto esplodere nel giro di cinque anni se il Governo non avesse fatto qualcosa per recuperare i territori di quelle centinaia di quartieri “sensibili” francesi in mano agli islamisti e ai trafficanti di droga.

Ovvio che una guerra civile in Francia potrebbe avere un effetto domino in altri Paesi (fra cui il Belgio) . E la Svizzera ? Il nostro Paese, da diversi secoli non più abituato alle guerre, si è rammollito, e l'attuale ingenua e irresponsabile classe politica – nella illusoria speranza che lasciando il pelo agli islamisti sarà possibile evitare attentati terroristici - ha per anni non solo sottovalutato il problema della crescente diffusione degli islamisti ma, secondo la musulmana zurighese di origini tunisine **Saïda Keller-Messahli**, l'ha “*deliberatamente ignorato*”. Un atteggiamento da vigliacchi e irresponsabili che certamente farà rivoltare nella tomba il nostro eroe nazionale Guglielmo Tell...

Mettere al bando l'islam pur rispettando i musulmani

Il secondo scenario atto a evitare una totale sottomissione dell'Europa all'islam è quello già indicato negli scorsi anni in diversi articoli del sottoscritto e di **Magdi Cristiano Allam**, il quale ora vi ha dedicato un libro : e cioè la messa fuori legge dell'islam, come religione, nel nostro Continente , “**per il bene stesso di quei musulmani che scelgono di vivere con noi e rispettando certamente i musulmani come persone**” .

Ma senza dimenticare – aggiungo io - che **il Corano (8 : 39) impone a tutti i musulmani di combattere gli infedeli fino a quando non saranno tutti convertiti all'islam**, e senza sottovalutare il fatto che il Corano è la principale fonte di ispirazione dei terroristi, per cui permettendo che si continui a insegnarlo nella sua forma attuale sarà impossibile lottare contro la radicalizzazione dei musulmani che sta avanzando a spron battuto in tutta l'Europa (secondo un'inchiesta dell'Institut Montaigne del 2015 - come riferiva il Corriere del Ticino del 27 ottobre 2018 - la metà dei giovani islamici francesi tra i 15 ed i 25 anni si dichiarava “fondamentalista” e “secessionista” e ammetteva di considerare quella coranica l'unica legge da rispettare in Francia !).

Dimostra poi di capire poco di islam chi sostiene che la violenza esistente in questa religione è il frutto di un'errata interpretazione dei testi sacri da parte di una minoranza che legge il Corano in modo intollerante, integralista e fanatico, senza contestualizzarne il contenuto. Va detto chiaro e forte che i musulmani hanno l'obbligo di “sottomettersi” a ciò che Allah prescrive nel Corano . Recita il versetto 20 della sura 3 : “(...) *E di a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati : “Vi siete sottomessi?”. Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo il trasmettere. Allah osserva i suoi schiavi*” .

Il Corano non può essere né interpretato né contestualizzato

Secondo le correnti teologiche dominanti nel mondo islamico **il Corano (10:15) non può essere né modificato né interpretato perché i suoi versetti sono parola di Allah , e come tali sono validi in ogni tempo e in ogni luogo** (Corano 2:2, “Questo è il Libro su cui non ci sono dubbi”). Poi è vero che che in Europa, dove si sentono più liberi (ma fino a quando ?), molti musulmani sono laici o atei o progressisti , non frequentano le moschee , non pregano e sono poco o nulla interessati alla religione, ma secondo il Corano essi non sono buoni musulmani e sono da considerare degli apostati . E quindi costoro hanno molte buone ragioni per temere l'islam, gli islamisti e il Corano.

“*Nel diritto musulmano* – ha scritto il grande esperto svizzero-palestinese di diritto arabo e musulmano prof. **Sami Aldeeb** nel suo libro “La Fatiha e la cultura dell'odio” – *chi nega l'obbligo di pregare è considerato come apostata ed è passibile della pena di morte. E colui che non prega per pigrizia è considerato come un peccatore e deve essere costretto a pregare. Poi , se rifiuta, può essere condannato a morte*”.

Ricordate il caso di quell'imam che è stato processato e condannato perché in una moschea di Winterthur invitava i fedeli a uccidere quei musulmani che si rifiutavano di andare a pregare nella moschea ? Per la nostra mentalità occidentale questo predicatore è giustamente considerato un fanatico istigatore alla violenza . Ma in realtà egli non faceva che applicare il diritto musulmano, ossia quello che verrebbe applicato in un'Europa trasformata in un Califfato islamico...

Sarebbe dunque un grave errore quello di ritenere che l'islam sia una religione di pace, amore e tolleranza - come affermano a mo' di ritornello tutti gli imam, mentendo spudoratamente - solo perché vi sono dei musulmani che sono tali di nome e di nascita ma non di fatto (quelli che dagli occidentali vengono definiti "moderati") , che in barba alle ingiunzioni di Allah non amano e non praticano la violenza : forse non sono violenti proprio perché non sono praticanti e non hanno mai letto il Corano e in particolare la parte rivelata a Medina, che, secondo **Sami Aldeeb** , in fatto di violenza "è mille volte peggio del Mein Kampf". Un conto sono i musulmani come persone e un conto è l'islam come religione.

In proposito ho chiesto il parere di **Magdi Allam**, il quale mi ha dato la seguente risposta : *" l'adesione acritica e automatica del musulmano ai contenuti del Corano si deve sostanzialmente al fatto che il Corano per i musulmani è Allah stesso che s'invera e si sostanzia in questo testo sacro. Mentre il cristianesimo è la religione del Dio che si fa uomo e che si "incarna" in Gesù, l'islam è la religione del dio Allah che si fa testo e che si "incarta" nel Corano. Per i musulmani il Corano è ciò che Gesù Cristo è per i cristiani. **Il Corano è Allah stesso, a cui ci si sottomette e che non si può interpretare perché si metterebbe in discussione Allah stesso"**.*

In effetti l'argomento secondo cui certi versetti violenti contenuti nel Corano vanno "contestualizzati" è utilizzato dagli scaltri predicatori islamisti , o da certi ingenui e creduloni occidentali, come scusante quando si tratta di giustificare questi versetti a dei non musulmani, ma è dimenticato quando si tratta di mettere in pratica l'islam.

Chi si azzarda a proporre una riforma in tal senso del testo sacro, ad esempio quella di stabilire che le parti violente rivelate nel periodo medinese erano riferite solo a quell'epoca, e dunque sono oggi da considerare obsolete, arrischia di essere condannato a morte per eresia, come accadde nel 1985 al politico sudanese **Mahmoud Mohammed Taha**, impiccato su istigazione dei Fratelli Musulmani (lo stesso movimento integralista dominante nelle moschee europee e che da alcuni decenni è ben impiantato anche in Svizzera e nel Ticino).

L'islam come religione ci ha dichiarato guerra

Mi rendo conto che, valutata così a freddo, quella di **Allam** (che per 56 anni è stato musulmano e che sa di cosa parla) sembra una proposta utopica e impossibile da realizzarsi, e certamente con i Governi filoislamici e bramosi di petrodollari degli sceicchi che in quest'epoca ci ritroviamo in Europa, non è destinata a realizzarsi né presto né forse mai, a meno di grossi e imprevisi sconvolgimenti come per l'appunto lo scoppio di guerre civili. Però dal punto di vista teorico e della logica la proposta non fa una grinza ed è l'unica che, se applicata subito, potrebbe forse evitare guai peggiori.

Se si è d'accordo sul fatto che una civiltà da quattordici secoli ostile alla nostra, come quella islamica, dopo un periodo di ristagno mira nuovamente a conquistarci e a colonizzarci sfruttando ad arte le "debolezze" della democrazia per poi imporci le sue regole antidemocratiche , si deve convenire che siamo in guerra, anche se non si tratta di una guerra dichiarata ufficialmente e combattuta con gli eserciti.

E se siamo in guerra, allora è lecito applicare regole di guerra, come ad esempio quella elementare di proibire al "nemico" (da non identificare con tutti i musulmani !) di tenere aperte sul nostro territorio le sue "caserme" (come il presidente turco **Erdogan** aveva definito le moschee quando era sindaco di Istanbul, finendo in carcere per qualche mese per istigazione all'odio religioso), oppure come quella di proibirgli i suoi riti propagandistici nello spazio pubblico (ad esempio le preghiere in strada) e di proibirgli di sfoggiare le sue "uniformi" (ad esempio il velo per le donne e le tuniche beduine per gli uomini).

Proposta illiberale ? Il fine giustifica i mezzi...

Sento già le grida di chi obietterà che quella di **Allam** è una proposta illiberale. Forse sì. Ma, come insegna **Machiavelli** nella sua opera "Il principe", si potrebbe ribattere che quando v'è di mezzo la ragion di Stato il fine giustifica i mezzi, soprattutto se non vi sono altre possibilità per salvare la democrazia e le libertà che ci sono tanto care. E soprattutto se si pensa che le alternative non sembrano essere migliori : la scelta è infatti fra la guerra civile o la sottomissione di tutti all'islam !

Altre alternative non ve ne sono, anche se v'è chi si illude che sia possibile integrare pacificamente l'islam nella nostra società : cosa che secondo il defunto politologo liberale **Giovanni Sartori** non è mai avvenuta nel corso della Storia in nessuna società non islamica, (sul Corriere della Sera del 20 dicembre 2009 egli aveva scritto : " *l'Islam non è una religione domestica; è invece un invasivo monoteismo teocratico che dopo un lungo ristagno si è risvegliato e si sta viepiù infiammando. Illudersi di integrarlo «italianizzandolo» è un rischio da giganteschi sprovvoduti, un rischio da non rischiare*").

Quegli organi di informazione che oggi mi boicottano perché mi considerano un fanatico illiberale , fra 20 o 30 anni probabilmente reciteranno il mea culpa per non aver capito cosa stava succedendo e forse mi daranno atto che avevo ragione : peccato che io non ci sarò più e che sarà troppo tardi per tutti.

È fuori luogo difendere la democrazia con metodi antidemocratici ?

Ma siamo poi così sicuri che la proposta di mettere fuori legge l'islam sia così assurda e illiberale ? Se negli anni '30 del secolo scorso i tedeschi avessero messo fuori legge il nazismo, che con ogni evidenza aveva già in sé tutte le caratteristiche di un'ideologia totalitaria e violenta (come lo è quella islamica e come lo fu anche quella comunista) , magari sarebbero stati accusati di non essere democratici e di non rispettare la libertà di espressione, ma avrebbero evitato gli orrori di una guerra che ha causato la morte di milioni di persone. Volenti o nolenti i tedeschi ci sono poi arrivati a dichiarare fuori legge il nazismo : peccato che l'abbiano fatto solo a guerra finita, quando la "frittata" era ormai fatta...

E allora, se la Storia ci ha insegnato qualcosa, perché mai prima di bandire un'ideologia già chiaramente totalitaria, fascista e violenta come quella islamica, che nel mondo - a partire dall'11 settembre 2001 - ha già provocato circa 36'000 attentati terroristici con centinaia di migliaia di morti e feriti (fonte: www.thereligionofpeace.com), si dovrebbe attendere di vedere come si comporterà una volta raggiunto il potere ? Ma non è già abbastanza chiaro ed evidente ? Non abbiamo già molti esempi concreti sotto gli occhi nel mondo islamico , oggi e nei secoli scorsi ? Forse tanta circospezione è dovuta al fatto che questa ideologia totalitaria – a differenza del comunismo e del nazismo - usa la religione come paravento dietro il quale nascondersi per invocare la sua intoccabilità in nome della libertà di religione, che in Occidente è considerata una "vacca sacra"?

Non appare strano il fatto che gli islamisti invocino la libertà di religione per espandersi da noi, quando proprio la loro religione vieta nel modo più assoluto a chi nasce musulmano di cambiare religione o di diventare ateo, pena la morte (secondo un hadit, **Maometto** avrebbe detto che "*Chi cambia la propria religione deve essere ucciso*"; fonte : "*Il jihad & la crociata*", di **Marco Meschini**, pag. 72) e quando, secondo il Corano (9:29), quei cristiani e quegli ebrei che non si convertono all'islam e che non pagano la tassa per gli infedeli (la jizya) devono essere uccisi ?

Ci vorrà forse un'altra sanguinosa guerra di religione, come i nostri avi europei hanno già sperimentato sulla loro pelle, per capire che anche la libertà di religione ha i suoi limiti e che **anche una società liberale ha il diritto di proibire una religione quando certi limiti vengono superati e possono mettere in pericolo la democrazia e la vita di milioni di persone** ? La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Costituzione svizzera, a differenza dei 10 Comandamenti, non sono documenti eterni e scritti sulla pietra, ma i loro testi possono essere modificati e adattati ai tempi e alle situazioni, che sono in continua evoluzione . E forse, di fronte a un arrembante islam che sfrutta la libertà di religione per conquistare il mondo, è giunto il momento di ripensare il concetto di libertà di religione, con regole più chiare.

Proibito usare le libertà per distruggere poi le stesse libertà

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata dall'assemblea dell'ONU il 10 dicembre 1948 (quando l'islam non costituiva ancora un problema per l'Occidente...) elenca tutta una serie di libertà a cui ogni individuo ha diritto, fra cui quella di religione. Ma lo stesso documento all'articolo n° 30 chiarisce che :

"Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione dei diritti e delle libertà in essa enunciati".

Se non interpreto male, ciò significa che ad esempio in nome della libertà di religione nessuno può rivendicare il diritto a esercitare un'"attività" (anche un'attività religiosa ?) che ad esempio toglie ai suoi adepti la libertà di cambiare religione, o che nei suoi testi sacri contempla l'incitazione a uccidere i credenti di altre religioni che non si convertono o a distruggere i loro diritti e le loro libertà. E forse ciò può aiutare a capire perché la stragrande maggioranza degli Stati musulmani non ha sottoscritto la Dichiarazione universale ma ne ha elaborato una propria : la Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo, proclamata nel 1981, la quale è una fonte di diritto gerarchicamente inferiore al Corano.

A proposito di diritti e libertà, è noto che nei Paesi occidentali gli islamisti intendono arrivare al potere sfruttando la democrazia per poi, una volta raggiunto lo scopo, applicare le regole coraniche già in vigore nei Paesi musulmani e distruggere così i diritti e le libertà garantiti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (fra cui anche quella dell'uguaglianza dei sessi). Illuminante a tal proposito è l'affermazione fatta qualche anno fa da **Youssef al Qaradawi**, 92 anni, eminenza grigia e guida spirituale di tutti i Fratelli Musulmani : *"Con le vostre leggi democratiche vi conquisteremo e con le nostre leggi coraniche vi domineremo"...*

Possibile che questo potente, pericoloso e diffusissimo movimento integralista sia ancora libero di operare in Europa e in tutto il mondo occidentale malgrado i suoi dichiarati obiettivi sovversivi siano in netto contrasto con il divieto sancito nell'articolo 30 della Dichiarazione universale ?

Da notare che anche l'articolo 17 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, intitolato *"Divieto dell'abuso di diritto"*, prevede una norma simile a quella contenuta nella Dichiarazione universale.

Interessante anche l'articolo 15 della Convenzione europea (*"Deroga in caso di stato d'urgenza"*), secondo cui :

"in caso di guerra o in caso di altro pericolo che minacci la vita della nazione, ogni Alta Parte contraente può adottare delle misure in deroga agli obblighi previsti dalla presente Convenzione, nella stretta misura in cui la situazione lo richieda e a condizione che tali misure non siano in conflitto con altri obblighi derivanti dal diritto internazionale"

Esisterebbe dunque la possibilità per "ingabbiare" in modo legale una religione che rappresenta una minaccia...

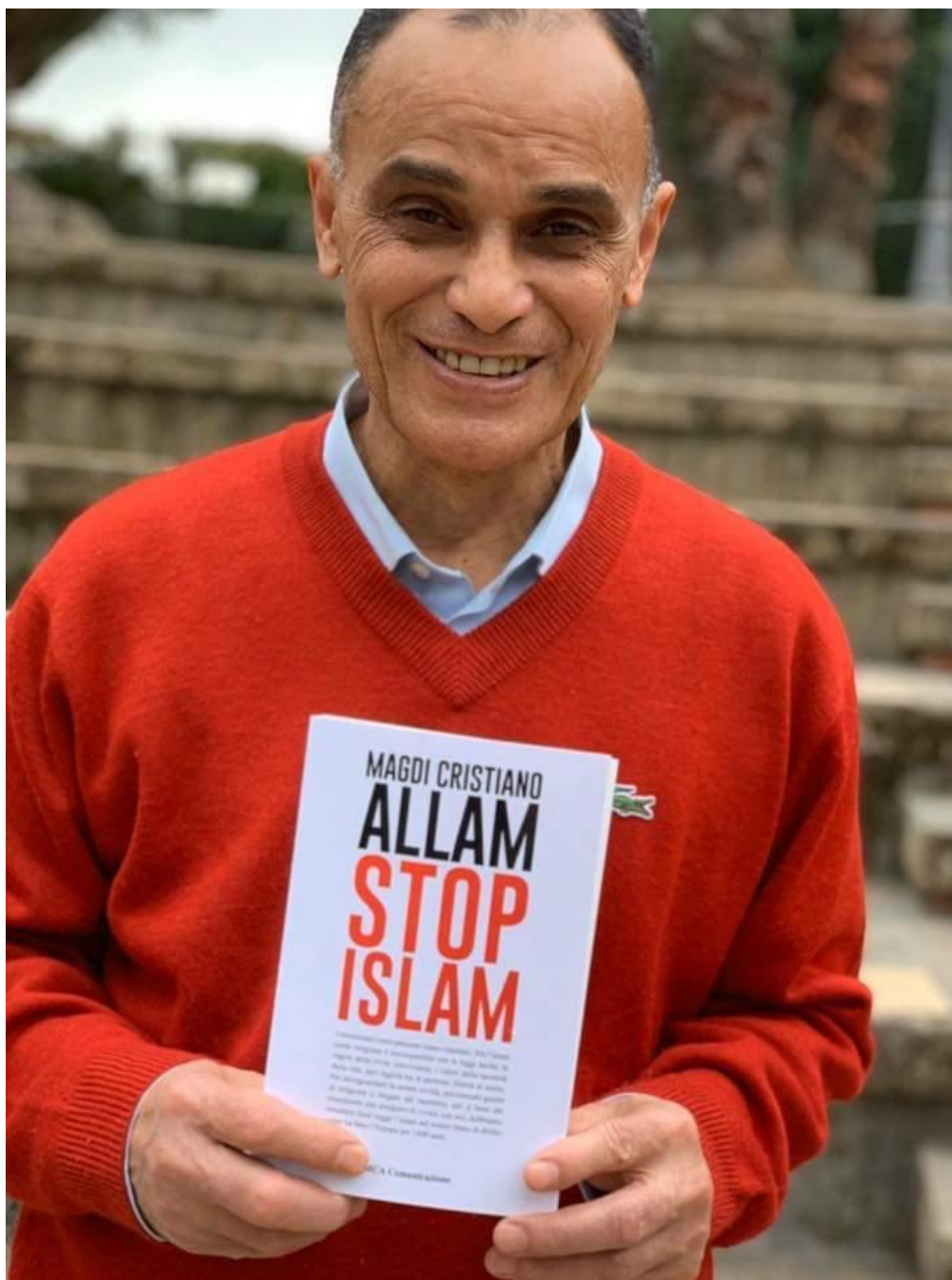
La proposta del Guastafeste : modifichiamo la Costituzione federale !

A me sembra che qui ci sarebbe materiale di approfondimento per qualche esperto costituzionalista che volesse proporre **un'iniziativa parlamentare o popolare** mirante a mettere qualche "paletto" alla libertà di religione garantita dall'articolo 15 della nostra Costituzione, nel senso di garantire sì questa libertà ma solo a quelle religioni che a loro volta garantiscano a tutti e in tutto il mondo il rispetto di questa stessa libertà e il rispetto dei diritti universali dell'uomo (e della donna), e accettino di limitare la loro attività alla sfera spirituale, da esercitare in privato e nei luoghi di culto.

Ecco una proposta del Guastafeste che potrebbe dare il via a un interessante dibattito a livello nazionale.

Giorgio Ghiringhelli

MAGDI C.ALLAM PRESENTA IL SUO LIBRO



Magdi Cristiano Allam è nato al Cairo nel 1952 ed è cittadino italiano dal 1986. Da musulmano per 56 anni ha creduto in un «islam moderato», fino a quando non è stato condannato a morte da terroristi islamici e da sedicenti «musulmani moderati». Dal 2003 vive sotto scorta. Nel 2008 ha ricevuto il battesimo da Papa Benedetto XVI. Nel 2013 si è dissociato dalla Chiesa di Papa Francesco per la sua resa all'islam. È stato il primo giornalista in Italia a subire un procedimento disciplinare per «islamofobia» da parte dell'Ordine dei Giornalisti e a vincerlo. Ha denunciato il «Jihad by Court», la Guerra santa islamica attraverso i tribunali, una persecuzione giudiziaria che subisce per impedirgli di criticare l'islam. Ha una laurea in Sociologia. È stato Editorialista della «Repubblica» e vice-Direttore del «Corriere della Sera». Ha scritto 16 libri su islam e immigrazione. Tiene conferenze in Italia e all'estero. Ha fondato l'Associazione «Amici di Magdi Cristiano Allam» per diffondere informazione corretta e promuovere formazione costruttiva

“Sono stato musulmano per 56 anni prima di convertirmi al cristianesimo nel 2008. Sono stato immigrato per 14 anni prima di acquisire la cittadinanza italiana nel 1986. Sono figlio di genitori egiziani musulmani e mia madre era di carnagione nera per le sue origini sudanesi. Sarebbe semplicemente assurdo e ridicolo che io possa nutrire un pregiudizio nei confronti dei musulmani o degli immigrati come persone. Così come non solo per me, ma per tutti noi, sarebbe una follia e una idiozia concepire l'idea di fare la guerra a un miliardo e mezzo di musulmani del mondo, accecati dall'odio religioso; ugualmente sarebbe un tradimento della nostra civiltà fare la guerra ai musulmani residenti nel nostro Stato di diritto, istigati da una forma di razzismo nei confronti di tutte le persone che a vario titolo fanno riferimento all'islam.

«Stop islam» non è una guerra contro i musulmani o l'islam, ma è il doveroso esercizio del nostro legittimo diritto a salvaguardare la nostra civiltà per essere pienamente noi stessi dentro casa nostra. Nei Paesi dove i musulmani sono maggioranza e scelgono di sottomettersi all'islam, sono liberissimi di farlo. Ma qui dentro casa nostra, in Italia, in Europa, in Occidente e nel Mondo libero, nel più assoluto rispetto dei musulmani come persone, noi abbiamo il diritto e il dovere di mettere al bando l'islam come religione perché è incompatibile con le nostre leggi, regole e valori, perché è la radice del male che legittima il terrorismo islamico dei «tagliagole» che ci uccidono e dei «taglialingue» che ci opprimono.

Allah in oltre quattrocento versetti del Corano istiga a commettere delitti contro la persona. Maometto ha perpetrato «crimini contro l'umanità» sterminando nel 627 a Medina la tribù ebraica dei Banu Qurayza e partecipando personalmente alla decapitazione di circa 900 maschi adulti. L'islam sancisce dei reati che violano la sacralità della vita di tutti, la pari dignità tra le persone, la libertà di scelta individuale.

Dico «Stop islam» perché da 1400 anni siamo in guerra, una guerra che stiamo subendo dentro casa nostra, che minaccia tutti noi a prescindere dalle nostre idee, una guerra di natura aggressiva e non reattiva, che non è mai cessata perché è parte integrante dell'islam. Invito tutti coloro che legittimamente non la pensano come me a comprendere che siamo tutti sulla stessa barca, che potranno continuare a esprimere liberamente le proprie idee soltanto se tutti noi insieme salveremo la nostra civiltà liberandoci dall'islam “.

Magdi Cristiano Allam

APPELLO «STOP ISLAM»

“Per salvaguardare la civiltà della vita, dignità e libertà, nel rispetto dei musulmani come persone mettiamo fuori legge l'islam come religione nel nostro Stato di diritto

Appello agli italiani, agli europei, agli occidentali, a tutte le persone intellettualmente oneste e umanamente coraggiose, compresi i musulmani, che hanno la fortuna di vivere nel Mondo libero, civilizzato e benestante.

Nel più assoluto rispetto dei musulmani come persone, che al pari di tutte le persone vanno valutati individualmente sulla base delle loro azioni, dobbiamo prendere atto che l'islam come religione, che si sostanzia di ciò che Allah prescrive nel Corano e di ciò che ha detto e ha fatto Maometto, è totalmente incompatibile con le leggi laiche dello Stato, con le regole su cui si fonda la civile convivenza, con i valori

che sostanziano la comune civiltà umana, a partire dalla sacralità della vita di tutti, la pari dignità tra le persone, la libertà di scelta individuale.

Da 1400 anni Maometto e i suoi seguaci hanno scatenato una guerra per sottomettere il mondo intero all'islam. L'Europa è stata costretta a combattere per difendersi da un'aggressione violenta e da un'ideologia dittatoriale, mettendo sostanzialmente fuori legge l'islam all'interno del proprio territorio pur intrattenendo rapporti con i musulmani basati sul mutuo interesse.

Oggi stiamo subendo dentro casa nostra una guerra ancor più insidiosa da parte del terrorismo islamico sia globalizzato sia autoctono dei «tagliagole» che ci uccidono e dei «taglialingue» che ci opprimono. Abbiamo il dovere di combattere per salvaguardare la nostra vita, dignità, libertà e abbiamo il diritto di mettere formalmente fuori legge l'islam all'interno del nostro Stato di diritto per essere pienamente noi stessi a casa nostra. Solo se sapremo farci rispettare potremo favorire la costruttiva convivenza con i musulmani che scelgono consapevolmente e responsabilmente di condividere la nostra casa comune comportandosi né più né meno come sono tenuti a comportarsi tutti i cittadini. Solo se saremo forti dentro casa nostra potremo scongiurare guerre di religione a livello globale o istigate dal razzismo a livello locale, trattandosi di una legittima decisione di Stati sovrani finalizzata a tutelare l'interesse supremo della Nazione e il bene primario dei cittadini all'interno dei propri confini.

L'islam non è la causa ma il sintomo più manifesto e il parametro più tangibile della decadenza della civiltà europea che dobbiamo far rinascere. Così come la fine dell'Impero Romano d'Occidente non fu causata dalla forza dei barbari ma dalla debolezza dei romani, non fu un omicidio ma un suicidio, ugualmente l'islam è la realtà distruttiva che più di altre mira a porre fine e a sostituirsi alla nostra civiltà. «Stop islam» è l'appello a una missione epocale: o ci liberiamo insieme dall'islam o finiremo tutti sottomessi all'islam “.

Potete aderire all'Appello «Stop islam» su : magdicristianoallam.it/stopislam

DOVE ACQUISTARE IL LIBRO ?

Il libro , edito da MCA Comunicazione (Roma), non è in vendita nelle librerie e può essere acquistato solo online, sul sito magdicristianoallam.it/libri. Il prezzo di vendita è di 10 euro, ai quali però devono essere aggiunti i costi della spedizione che, per raccomandata, ammontano a circa 19 euro.

Nell'intento di favorire la diffusione del libro anche in Ticino il Guastafeste potrebbe mettersi a disposizione per coordinare l'acquisto dei libri, in modo da contenere le spese di spedizione. Ma siccome il libro è alto 3 centimetri anche una sua spedizione direttamente dalla Svizzera costerebbe come la spedizione di un pacco, ossia 9 franchi, ai quali andrebbero aggiunti 2 franchi per il pacco e circa 11 per il libro, per un totale di 23-24 franchi.

Gli interessati, se non hanno fretta di ricevere il libro (potrebbero trascorrere 3-4 mesi dato che in questo periodo sono assai oberato da impegni), possono contattarmi via email (ilguastafeste@bluewin.ch) ricordandosi di indicare il loro indirizzo postale.

Giorgio Ghiringhelli